

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE
della RELAZIONE SOCIALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

SEZIONE 1- DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Sez. 1.1 Indicatori

La comparazione degli indicatori demografici rilevati per gli anni 2018-2019-2020 presenta il seguente andamento¹:

POPOLAZIONE	ANNO 2018 = 140.805		ANNO 2019 = 136.832		Anno 2020 136.430	
POP. PER GENERE	M. 48,90%	F. 51,10%	M. 48,82%	F. 51,18%	M. 48,80	F. 51,20 %
POP. 0-14 ANNI	14,41%		14,17%		13,80%	
POP. 15-64 ANNI	68,18%		67,78%		67,09%	
POP. + 65 ANNI	17,38%		18,94%		19,71%	
POP. +74 ANNI	8,01%		10,21%		9,78%	
INDICE DI DIPENDENZA	51,55		48,86		49,96	
INDICE DI VECCHIAIA	127		133		142	
NUMERO FAMIGLIE	54.544		55.233		52.193	
MEDIA COMPONENTI	2,57		2,53		2,43	

Sez. 1.2 Analisi ragionata delle dinamiche demografiche

Gli indicatori demografici rilevati nell'anno 2020 non si discostano da quelli rilevati nei due anni precedenti, confermando il trend demografico caratterizzato dalla riduzione della popolazione in tutte le fasce di età, dal progressivo aumento della popolazione di età superiore ai 65 anni e dal calo della popolazione attiva.

L'indice di dipendenza – indicante il rapporto tra la popolazione inattiva (0-14anni e over 65anni) e la popolazione attiva - resta stabile sulla soglia di 50, quale indice percentualmente correlato alla diminuita popolazione.

Il rapporto tra la popolazione maggiore di 65 anni e la popolazione da 0 a 14 anni, espresso dall'indice di vecchiaia, è pari a 142 anziani ogni 100 soggetti infraquattordicenni.

Gli indicatori rilevati evidenziano una struttura demografica recessiva che connota un tessuto sociale caratterizzato dall'aumento della dipendenza di anziani e minori dalle risorse socio-economiche conseguite dalla popolazione attiva, evidenziando esigenze di sviluppo dei servizi socio-sanitari a sostegno delle cure familiari di minori ed anziani e delle relazioni comunitarie.

¹ Fonte: <https://demo.istat.it> Demo-Geodemo. - Mappe, Popolazione, Statistiche ... - Istat

SEZIONE II AREA POVERTÀ

Sez. 2.1. Indicatori della domanda sociale

La situazione pandemica verificatasi nel 1° trimestre e riacutizzata nel 4° trimestre del 2020 ha reso maggiormente evidenti i fattori di fragilità che caratterizzano il tessuto socio-economico del territorio distrettuale, determinando con il lockdown, le misure di contrasto del contagio e i vincoli alla mobilità un più complesso approccio al modo lavorativo e la contrazione di risorse ricavabili dall'economia "sommersa" caratterizzante il territorio, sostanziata da lavori occasionali, sotto retribuiti e non regolarizzati.

La scarsità di risorse ha amplificato le vulnerabilità e le disuguaglianze delle componenti più fragili della società (gli anziani, i malati, i bambini e i giovani, i migranti irregolari 'invisibili' e non raggiungibili dalle reti di protezione sociale, tutti i lavoratori irregolari, i precari, gli stagionali).

La situazione emergenziale ha, conseguentemente, ampliato la platea delle persone in situazione di vulnerabilità e acuitizzato le situazioni di disagio che, oltrepassando i bisogni legati alla soddisfazione di esigenze primarie, hanno investito anche l'area psicologica e relazionale personale e familiare e i rapporti comunitari. I servizi sociali dei Comuni sono stati tra i riferimenti comunitari che hanno intercettato la rilevanza numerica e l'articolazione dei bisogni emergenti. La crisi pandemica ha investito non solo i servizi sanitari, ma anche contestualmente la rete di assistenza sociale territoriale, che ha potuto affrontare parzialmente, nell'incertezza degli assetti istituzionali generali anch'essi colpiti dalla pandemia, la quantità e caratteristiche del disagio espresso dall'utenza.

Sez. 2.2 Indicatori dell'offerta sociale

La situazione pandemica ha evidenziato le fragilità dei servizi di welfare, non definiti da un sistema strutturato di Livelli essenziali delle prestazioni sociali e, in atto, caratterizzato da bassi investimenti e da una spesa storica squilibrata a favore di trasferimenti monetari.

In un'ottica costruttiva, la situazione pandemica ha evidenziato la priorità di una reale e più funzionale integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari, valorizzando l'importante ruolo assunto dal terzo settore e dal volontariato. In emergenza sono stati infatti sperimentati maggiori sinergie tra le istituzioni locali ed il terzo settore in particolare per il soddisfacimento e la distribuzione di beni alimentari, che hanno trovato copertura nelle risorse di cui all'Ordinanza Protezione civile n.658/2020 e dal P.O.FSE e POC 2014-2020.

Oltre alla rilevante offerta di aiuti alimentari, gli interventi di contrasto alla povertà sono stati erogati a valere su risorse dei bilanci comunali e su finanziamenti nazionali e regionali, mediante:

- sussidi straordinari
- progetti socialmente utili
- progetto Nuovi Orizzonti - FNPS Piano di Zona 2013/2015
- programmi nazionali di contrasto alla povertà – PON Inclusione, Reddito di Cittadinanza e quota servizi;
- offerta del privato sociale (risorse associative caritative e parrocchiali, gestite sia da volontari che da religiosi): rete del Banco Alimentare, l'Associazione San Vincenzo de Paoli, il Centro di prima accoglienza diurna San Camillo, la Comunità Madonna della Tenda.

Sez 2.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Nel contesto socio-economico locale, caratterizzato da opportunità lavorative in prevalenza stagionali (agricoltura e settore turistico alberghiero), il Reddito di Cittadinanza e la fornitura di buoni spesa hanno ridotto gli effetti della pandemia nelle opportunità di accesso a beni primari.

Nel periodo luglio- dicembre 2020, i servizi distrettuali preposti alle misure di contrasto alla povertà hanno preso in carico n.758 nuclei familiari percettori del reddito di cittadinanza, realizzando un quadro di analisi per un totale di n.1.758 componenti e attivato i servizi di supporto psicologico e di orientamento al lavoro

Il sistema dei servizi di contrasto alla povertà, in atto tra i pochi Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali normativamente definiti, ha anch'esso subito gli effetti della situazione pandemica, anche in relazione ai maggiori carichi di lavoro attribuiti alle professioni sociali che, seppur in misura minore rispetto a quelle mediche, sono state maggiormente coinvolte nella gestione dell'emergenza e più esposte al rischio.

Nell'ottica di costruzione di un welfare di reale contrasto alla povertà e di qualità di vita, l'emergenza affrontata ha evidenziato l'esigenza di un assetto di governance meno frammentata, di politiche organiche nazionali in materia di servizi sociali e assistenziali e di valorizzazione delle reti territoriali e di prevenzione rispetto alla preminenza dell'intervento sanitario - ospedaliero o ambulatoriale - finalizzati ad intervenire sulle situazioni di emergenza, determinate anche da crisi familiari, violenze di genere, povertà, come delineato dal Piano Nazionale Sociale 2021-2023.

SEZIONE III. AREA ANZIANI

Sez. 3.1. Indicatori della domanda sociale

La domanda sociale di servizi nell'area specifica è caratterizzata prevalentemente da richieste di accesso a servizi domiciliari socio-assistenziali a favore della permanenza in famiglia di anziani non autosufficienti, evidenziando la presenza nel territorio di reti primarie di cura e protezione di tale fascia fragile.

La domanda di accesso a servizi residenziali ha riguardato situazioni di anziani in stato di abbandono e grave non autosufficienza correlata all'assenza/limiti di reti familiari di supporto.

Nell'area dei servizi per l'invecchiamento attivo, sono emerse limitate richieste di inserimento in attività di pubblica utilità (Progetto Nuovi Orizzonti) prevalentemente dirette all'utenza infrasessantacinquenne.

Sez 3.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'offerta di servizi nell'area anziani ha focalizzato l'intervento assistenziale e socio-sanitario su bisogni della persona connotati dalla dipendenza e perdita di autonomia, limitando il ricorso all'istituzionalizzazione e contenendone i relativi costi.

Nell'attuale modello di intervento prevale l'offerta di servizi domiciliari assistenziali e integrati alle cure sanitarie e l'erogazione di supporti monetari nelle situazioni di disabilità gravissima, consistenti nell'assegno di cura erogato dall'Azienda Sanitaria Provinciale integrato da attività di verifica svolte dai Servizi Sociali dei Comuni.

Ulteriori servizi con trasferimenti monetari e prestazioni domiciliari integrative sono stati erogati nell'ambito del Piano Azione Coesione del Ministero dell'Interno e del Programma INPS "Home care Premium 2019" a favore di pensionati e familiari di dipendenti pubblici, e con trasferimenti a valere sui fondi regionali e nazionali per la disabilità.

L'offerta pubblica di servizi residenziali si è mantenuta stabile entro i limiti delle risorse nella disponibilità dei bilanci comunali, rilevandosi nel territorio la nascita di strutture di accoglienza private non convenzionate a fronte di una aumentata domanda sociale non soddisfatta dalle pubbliche istituzioni per la maggiore domanda delle famiglie con costi a proprio carico.

3.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Premesso che l'attuale modello di offerta di servizi, tarato sui bisogni sanitari della popolazione anziana, rende latente la domanda sociale inerente l'intervento su altre aree di disagio, l'analisi degli indici demografici prospettati orienta verso l'assunzione di una ottica attenta e più articolata che focalizzi le aspettative e risorse presenti nel ciclo di vita della senescenza.

Nell'ottica di un welfare generativo e sostenibile, che trova riferimento sia nel Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che nell'auspicata definizione di un "Progetto per la Terza età" per il territorio regionale², la tematica dell'invecchiamento attivo³ si configura quale area da sviluppare per interventi innovativi a favore degli anziani, non strettamente legati ai bisogni sanitari e socio-assistenziali per la non autosufficienza.

Lo sviluppo degli interventi per l'invecchiamento attivo potrebbe orientarsi su diverse aree di intervento quali:

- l'integrazione e partecipazione alla vita sociale (famiglia, sport, attività del tempo libero, attività culturali, turismo, vita autonoma e indipendente, anche attraverso la concessione di contributi per l'accesso a risorse).
- sviluppo dei servizi di prossimità, di sportelli dedicati all'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, riduzione del *digital divide* della popolazione anziana e alfabetizzazione informatica
- scambio intergenerazionale di conoscenze
- servizi di prevenzione, promozione del benessere e del decadimento psico-fisico, attraverso una maggiore integrazione socio-sanitaria
- valorizzazione dell'approccio di genere
- sviluppo dell'associazionismo e della solidarietà inter e intragenerazionale a supporto di famiglie con compiti di cura e assistenza ad anziani e minori, anche in situazioni emergenziali

² cfr. "Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Sicilia: quali possibili obiettivi? I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con gli *stakeholder* della società civile (rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3) , M.Zanella- 2020

³ cfr . <http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivit /invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale>

Le politiche per l'invecchiamento attivo in Italia "Rapporto sullo stato dell'arte - Progetto "Coordinamento nazionale partecipato e multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", Work Package 2 – Task 1

SEZIONE IV AREA DIPENDENZE

Sez. 4.1. Indicatori della domanda sociale.

La domanda sociale di interventi e servizi nell'area delle dipendenze evidenzia un indicatore di presa in carico per problematiche conclamate pari al 0,68 % della popolazione, con maggiore incidenza dei soggetti di genere maschile (71%), nella maggioranza di età 19-44 anni (45%) in condizioni di disoccupazione (22%), con titolo di studio di 1° e 2° grado (70%).

Le richieste di presa in carico e di avvio del percorso di riabilitazione evidenziano una presenza ridotta dei soggetti in età minore (3,4%), in parte correlato al trattamento di disturbi del comportamento alimentare presentati dall'utenza presa in carico (15,65%).

Sez. 4.2 Indicatori dell'offerta sociale

L'offerta di servizi nell'area specifica è in prevalenza erogata dal Ser.D. del Distretto sanitario ASP con costi a proprio carico, per la realizzazione di attività ed interventi di prevenzione primaria, cura, prevenzione patologie correlate, riabilitazione e reinserimento sociale e lavorativo.

L'offerta di servizi ed interventi nell'area di reinserimento sociale e lavorativo, a completamento del percorso sanitario, trova spazio nella definizione del Piano Personalizzato definito dall'equipe integrata già operativa per la definizione del Patto di inclusione sociale, a valere sul Fondo Povertà, e nelle eventuali ulteriori azioni da implementare per la strutturazione del Livello essenziale di prestazioni sociali (LEPS) relativo ai servizi di accesso e presa in carico.

Sez. 4.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

Il fenomeno delle nuove dipendenze, in particolare legate all'utilizzo delle nuove tecnologie, al Gioco di Azzardo Patologico e al rapporto con l'alimentazione, rispecchia le trasformazioni culturali nei processi di comunicazione e nella qualità delle relazioni, determinando a livello individuale condizioni psicopatologiche quali l'evitamento del contatto emotivo, la compulsività, l'impulsività, il ritiro sociale, l'assenza di contatto.

L'impatto sociale della dipendenza, nelle varie forme con e senza sostanze, evidenzia l'esigenza di interventi trasversali sulla qualità delle relazioni familiari e sociali, che non hanno trovato sufficiente spazio nella programmazione strutturale di azioni dedicate.

La possibilità di intervento sul complesso fenomeno richiede sia azioni di prevenzione primaria e di contrasto all'illegalità che di sviluppo delle capacità di comprendere e diagnosticare precocemente i fattori personologici e familiari correlati a condizioni socio-economiche, culturali e lavorative che espongono alle dipendenze, ciò richiedendo il potenziamento dei servizi di accesso e valutazione multidimensionale con elevata integrazione socio-sanitaria.

Nel quadro della prevenzione primaria e in attenzione alle criticità emergenti dal gap generazionale delle competenze nelle nuove tecnologie, la tematica dell'uso consapevole della tecnologia e dei nuovi media può trovare spazio nella programmazione di servizi ed interventi di avvicinamento e ascolto del disagio in età evolutiva, di qualificazione e sostegno delle responsabilità familiari e di contrasto alla povertà e del disagio adulto.

SEZIONE V AREA DISABILI

Sez.5.1. Indicatori della domanda sociale

Gli indicatori di domanda nell'area della disabilità rilevano prevalentemente la propensione alla richiesta di modalità di integrazione e sostegno alle cure familiari preferibilmente erogate mediante trasferimenti monetari da utilizzare in autonomia secondo esigenze private, svincolate da eterovalutazione esterna all'ambito familiare.

In atto, in relazione ai servizi offerti, la domanda sociale è espressa in presenza di condizioni di disabilità grave/gravissima ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92 per l'accesso a interventi domiciliari.

Emergono residuali richieste di inserimento lavorativo e di programmi di interventi per il Programma Dopo di Noi, presentate da un esiguo numero di utenti in condizioni non prioritarie di accesso in quanto ancora inseriti e supportati da contesti familiari ancora validi, non determinanti progetti di accoglienza in gruppi appartamento.

Si rileva l'aumento di richieste delle famiglie per l'erogazione di servizi per l'inclusione scolastica di minori affetti da disabilità grave frequentanti la scuola primaria di 1° e 2° grado, sulla base dei Piani Educativi Personalizzati per l'autonomia e comunicazione, formulati ai sensi del D.Lgs. 66/2017 dai competenti servizi scolastici e sanitari, con costi a carico esclusivo dei bilanci comunali.

Si rileva, inoltre, l'aumento dei procedimenti di contenzioso avverso i Comuni per insufficienza dei livelli di erogazione dei servizi richiesti da parte di diretti beneficiari e di caregiver.

Sez 5.2 Indicatori dell'offerta sociale

I servizi offerti nell'area della disabilità, a valere su fondi di bilancio dei Comuni del Distretto sono:

- servizi per l'autonomia e comunicazione
- trasporto (v/so centri di riabilitazione, rimborso spese alle famiglie e tessere di trasporto pubblico).

A valere sui finanziamenti regionali del Fondo Disabilità, sono stati erogati:

- servizi domiciliari di cura alla persona
- interventi educativi e di inclusione sociale per la fascia di età 0-35 anni.

A valere sulle risorse di cui alla L.Reg.le 01/03/2017 n. 4, l'A.S.P. di Catania ha erogato nr. 197 assegni di cura a favore di disabili gravissimi nella fascia di età 0-65 anni di importo variabile in relazione all'ISEE socio-sanitario fino a € 1.200,00 mensili, con attribuzione di compiti di verifica del Patto di Cura ai referenti del Servizio Sociale Professionale dei Comuni appartenenti al Distretto. Nell'area dell'offerta sanitaria di servizi di riabilitazione convenzionati, quali la logopedia e psicomotricità, si rileva la presenza di liste di attesa annose che compromettono l'attivazione di interventi precoci e tempestivi ne primo ciclo di età evolutiva.

Sez 5.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'area di intervento è stata focalizzata nel periodo di riferimento da una articolata normativa nazionale e regionale, con l'istituzione di appositi fondi, diretti alla sperimentazione dei Programmi per la Vita Indipendente e del Dopo di Noi, ampliando notevolmente le risorse dedicate.

L'istituzione del Fondo regionale per la disabilità e la normativa attuativa di cui al D.P.589/2018 hanno delineato parziali criteri di accesso ed erogazione dei servizi, incaricando i distretti destinatari dei trasferimenti regionali di procedere all'erogazione dei servizi a favore dei disabili gravi e gravissimi adottando il principio del "ragionevole accomodamento" a fronte del diritto di esigibilità di massime prestazioni, avanzate individualmente a propria tutela legale dalle persone disabili, in assenza di indirizzi normativi generali sui criteri di equa e trasparente distribuzione delle risorse tra i beneficiari.

L'attuale assetto e criticità di gestione dell'offerta di servizi per la disabilità necessitano di una strutturazione di servizi socio-sanitari realmente integrati preposti alla valutazione multidimensionale dei bisogni e alla definizione di un Progetto Personalizzato in cui siano indicati i diversi apporti – sociali, sanitari e familiari - agli interventi da realizzare al fine di superare le disegualianze nell'accesso ai servizi.

Si rileva inoltre che l'attuale sistema di offerta di servizi per la disabilità presenta limiti di soddisfazione dei bisogni di persone con disabilità lieve/moderata, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 3 della L. 104/92 o in condizioni di transitoria perdita delle autonomie di base determinate da eventi traumatici, che in assenza o limitazioni di cure familiari, si trovano esposte a rischi di emarginazione e impropria istituzionalizzazione.

SEZIONE VI AREA IMMIGRATI

Sez.6.1. Indicatori della domanda sociale

Dall'analisi demografica emerge che l'incidenza della popolazione straniera, regolarmente censita alle anagrafi comunali, mantiene uno stabile tasso di incidenza del 2,73% sulla popolazione totale del Distretto ed una equilibrata composizione tra residenti di cittadinanza extraeuropea (49,5%) e i residenti di cittadinanza europea (50,5%).

Nell'anno 2020 i minori di età 0-18 anni hanno una incidenza del 19,86% (19% nel 2018) sul totale della popolazione straniera, confermando la stabilità di flussi immigratori regolari nel territorio.

La componente di maggior rappresentanza europea è di cittadinanza rumena (22,48%) e bulgara (12,85%) mentre quella extraeuropea è di cittadinanza albanese (13,57%).

La domanda sociale che perviene dalla popolazione immigrata extra comunitari attiene principalmente alle procedure di ricongiungimento familiare e alla regolarizzazione della presenza di figli minori, su mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Sez 6.2 Indicatori dell'offerta sociale

- accesso ai servizi sociali e sanitari presenti nel Distretto
- servizi di informazione e mediazione linguistica e culturale
- accoglienza di minori stranieri non accompagnati e progetti personalizzati di cura, formazione e inclusione;
- servizi per rifugiati e richiedenti asilo

Sez 6.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

La stabilità nel numero di presenze di immigrati fornisce un quadro di favorevole integrazione sotto l'aspetto sociale e lavorativo, la sostenibilità della domanda di servizi e l'incidenza positiva sul tessuto demografico.

Si rilevano, tuttavia, fenomeni di difficile intercettazione e rilevazione quantitativa e qualitativa di bisogni, attinenti al verificarsi di flussi di popolazione immigrata irregolare e periodica, in specie proveniente dalla Bulgaria, che in definiti contesti territoriali sono utilizzati in attività stagionali agricole, ed esposte a condizioni abitative precarie senza diritto all'accesso al sistema di welfare.

Il sistema di domanda offerta evidenzia deficit relativi al reperimento di adeguate figure professionali accreditate nell'ambito della mediazione linguistica.

SEZIONE VII AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

Sez.7.1. Indicatori della domanda sociale

Dall'analisi dei dati relativi alla domanda sociale espressa dalla famiglia emerge lo stretto legame tra la crisi che attraversa l'istituzione, i fenomeni demografici – calo delle nascite, aumento delle famiglie ricostituite, di quelle unipersonali e monogenitoriali – e l'impoverimento delle qualità delle relazioni e della comunicazione emozionale. Il processo di trasformazione dell'istituto familiare esprime una domanda sociale di supporto alle relazioni familiari e alle responsabilità genitoriali e interventi sulla povertà educativa dei soggetti in età evolutiva, espresse autonomamente dalle famiglie/genitori o derivanti da procedimenti giudiziari civili (separazioni, contenziosi sull'affidamento dei figli) e minorili di tutela.

Emergono, in progressivo aumento, situazioni di grave conflittualità e violenza assistita dai minori, danni psicofisici in bambini e adolescenti diversamente implicati in qualità di soggetti attivi/passivi nell'utilizzo aberrante delle nuove tecnologie.

Nell'attuale contesto di insufficienza di servizi socio-sanitari per l'accesso, valutazione e presa in carico, la domanda sociale evidenzia i seguenti indicatori:

- supporto e qualificazione delle responsabilità familiari
- problematiche relazionali - educative
- crisi e conflittualità familiare
- tutela di minori trascurati
- protezione di donne e minori vittime di abusi e violenze
- problematiche adolescenziali
- devianza minorile
- uso disfunzionale delle nuove tecnologie/digital divide
- bisogni educativi speciali

Sez 7.2 Indicatori dell'offerta sociale

I servizi offerti nell'area delle responsabilità familiari e dell'età evolutiva sono i seguenti

- servizi educativi domiciliari
- percorsi formativi con borsa lavoro
- dispositivi gruppi genitori/bambini
- accoglienza semiresidenziale
- affidamento familiare
- accoglienza residenziale di minori tutelati dell'A.G.M.
- accoglienza di donne e minori tutelati dall'A.G.M. o vittime di abusi e violenza
- spazio neutro
- progetti educativi individualizzati

Sez 7.3 Analisi ragionata della domanda e dell'offerta sociale

L'espansione qualitativa e quantitativa delle situazioni problematiche (separazioni, conflittualità alienazione genitoriale, etc) prese in carico dai servizi, sia per richiesta che su mandato dell'Autorità Giudiziaria Minorile e Civile colloca gli interventi di sostegno al sistema familiare e ai minori tra gli interventi prioritari.

L'articolazione degli interventi disponibili consente una presa in carico individualizzata ad alta rilevanza relazionale ed educativa, che riduce il ricorso all'istituzionalizzazione, mantiene i legami familiari e apre alla partecipazione al processo di modifica dei modelli educativi e di cura inadeguati.

In specie il servizio educativo domiciliare ha permesso di sviluppare il modello di intervento integrandolo dei dispositivi rivolti a gruppi di genitori e bambini nell'ottica del potenziamento delle reti relazionali primarie a supporto della famiglia.

Riguardo alle interconnessioni tra povertà educativa e povertà economica emerge l'esigenza di orientare la programmazione verso azioni finalizzate a:

- strutturare un'area di servizi socio-sanitari-educativi titolari delle funzioni di accompagnamento, cura, tutela e protezione dell'infanzia, e in cui il supporto alla genitorialità sia elemento costitutivo anche in contesti di accoglienza fuori della famiglia;
- istituire équipe multidisciplinari adeguate, secondo un rapporto definito sulla base della popolazione, a prendere in carico i bisogni di tutela di bambini e adolescenti, (psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, neuropsichiatri infantili ed eventuali terapisti della riabilitazione in raccordo con le

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- agenzie scolastiche) operanti anche verso modiche culturali caratterizzate da “delega” e deresponsabilizzazione educativa e pedagogica;
- sviluppare la rete delle collaborazioni tra servizi e territorio.

SEZIONE VIII – AZIONI DI SISTEMA

8.1 Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

- Implementazione piattaforma del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e del Sistema Informativo Offerta Servizi Sociali (SIOSS) - Banca dati professioni e servizi
- Coordinamento Servizi Sociali dei Comuni

8.2 Definizione delle azioni di sistema da attivare

- Operatività dell’Ufficio di Piano
- Definizione e adozione di protocolli operativi socio-sanitari integrati
- Sviluppo dei processi di integrazione con le risorse territoriali
- Integrazione delle programmazioni ed interventi previsti dal PNRR e da altri Programmi regionali/nazionali /comunitari.
- Individuazione degli indicatori del sistema informativo integrato pubblico-privato
- Definizione e adozione del piano di monitoraggio e valutazione

SEZIONE IX - VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SISTEMA DEI BISOGNI

9.1 Descrizione sintetica del profilo di comunità

L’analisi degli indicatori demografici, di domanda e offerta e gli esiti del processo di concertazione profilano una comunità con esigenze di sviluppo economico ed occupazionale, di sostegno alle responsabilità familiari e di protezione dei soggetti maggiormente vulnerabili.

9.2 Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

- qualificazione dei processi decisionali e programmatori, ai diversi livelli politici, culturali, operativi, per l’assunzione di ottiche unitarie e globali sulla qualità di vita delle persone e degli spazio fisici, sociali e comunitari;
- operatività del sistema informativo previsto dall’art. 21 della legge 328/00
- definizione e strutturazione dei livelli essenziali di intervento previsti dall’art.22 della legge 328/00:
 - a) servizio sociale professionale e segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari;
 - b) servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
 - c) assistenza domiciliare;
 - d) strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
 - e) centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.
- recupero e valorizzazione dei legami sociali
- sviluppo qualitativo della sussidiarietà orizzontale e verticale

Allegato 1

**INDICATORI
PER AREA DI RIFERIMENTO**

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

SEZIONE I - DINAMICHE DEMOGRAFICHE			
N.	Indicatore	Risultato	Periodo di riferimento
1	Trend popolazione residente negli ultimi 2 anni nel Distretto	140.029	2018
		136.832	2019
		136.430	2020
2	Popolazione suddivisa per genere (M/F) negli ultimi 2 anni nel Distretto	M 68.342 F.71.687	2018
		M 66.790 F.70.042	2019
		M 66.573 F.69.857	2020
3	Popolazione residente negli ultimi 2 anni <14 anni nel Distretto	20.054	2018
		19.399	2019
		18.839	2020
4	Popolazione residente negli ultimi 2 anni 15-64 anni nel Distretto	94.514	2018
		92.750	2019
		91.541	2020
5	Popolazione residente negli ultimi 2 anni >65 anni nel Distretto	25.461	2018
		25.927	2019
		26.897	2020
6	Popolazione residente negli ultimi 2 anni 65-74 anni nel Distretto	13.764	2018
		13.972	2019
		14.623	2020
7	Popolazione residente negli ultimi 2 anni >74 anni nel Distretto	12.864	2018
		12.920	2019
		13.345	2020
8	Indice di dipendenza (o indice di carico sociale) (Italia =52 – Sicilia=51)	48,8	2019
		50	2020
9	Indice di vecchiaia (Italia =145 – Sicilia =122)	133,65	2019
		142,77	2020
10	Età media per Distretto (Italia =43 – Sicilia =42)		
11	Tasso di natalità (Italia =9,6 – Sicilia =9,8) (parziale)	7,9 ⁴	2020
12	Tasso di mortalità (Italia =9,7 – Sicilia =9,2) (parziale)	9,1 ⁵	2020
13	Numero famiglie residenti nel distretto (parziale)	52.193 ⁶	2020
14	Media componenti nuclei familiari (parziale)	2,43 ⁷	2020
15	Numero di convivenze (parziale)	91 ⁸	2020
16	N.famiglie senza nuclei (persone sole, fratelli/sorelle, un genitore con figlio separato/divorziato o vedovo, etc.) altri membri aggregati	N.D.	
17	N.famiglie con un nucleo senza membri aggregati	N.D.	
18	N. famiglie con un nucleo ed altri membri aggregati	N.D.	
19	N. famiglie con due o più nuclei	N.D.	

⁴ Media calcolata sui dati conferiti dai Comuni di Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Sant'Antonio e Santa Venerina

⁵ Media calcolata sui dati conferiti dai Comuni di Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Sant'Antonio e Santa Venerina

⁶ Dato non comprensivo del numero di famiglie del Comune di Zafferana Etnea

⁷ Media dei componenti per famiglia calcolato sulla popolazione di 126.990 dei Comuni di Comuni di Acireale, Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio e Santa Venerina

⁸ Dato conferito relativo ai Comuni di Acireale, Aci Catena e Aci Sant'Antonio

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

SEZIONE II - AREA POVERTA'			
1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Risultato	Periodo di riferimento
1	N. di richieste per assistenza economica	913⁹	2020
2	N. di richieste per sostegno abitativo	48¹⁰	2020
3	N. di senza fissa dimora	6	2020
4	Residenti in stato di disoccupazione per genere, nel distretto e per singoli Comuni	Iscritti C.P.I.¹¹ M. 2.015 F.1.581	2020
		Totale disoccupati 3.894	
		Acireale M.400 F. 231	
		Aci Bonaccorsi M.20 F. 9	
		Aci Castello M. 72 F.76	
		Aci Catena M.127 F.128	
		Aci Sant'Antonio M.127 F.85	
		Santa Venerina M. 577 F. 642	
		Zafferana Etnea M.625 F.708	
5	Tasso di disoccupazione per genere nel Distretto		2020
6	Altro ... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	emergenza di bisogni primari, abitativi, sanitari, economico lavorativi, supporti a crisi e destrutturazioni familiari e abusi familiari /violenza di genere	2019-2020
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Risultato	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N. di strutture presenti (attive) nel distretto, per tipologia, ricettività e localizzazione (residenziale o semiresidenziale)	Nr. 1 struttura i accoglienza CARITAS Nr.1 Mensa /igiene personale San Camillo Banco alimentare e distribuzione alimenti e supporti C/O Parrocchie	2020
b) I servizi, interventi e prestazioni			
2b	N. di soggetti che hanno usufruito di una assistenza economica, per tipologia e fonte di finanziamento	634¹²	2020
3b	N. di soggetti che hanno usufruito di un sostegno abitativo		2020
4b	N. di servizi territoriali centralizzati per tipologia, utenza e fonte di finanziamento	Servizi di accesso PON Inclusione e PAL dei Comuni del Distretto	2019-2020
5b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, programmi di iniziativa comunitaria)	Progetto Nuovi orizzonti - L.328/00 PON inclusione – Avviso 3/2016 / Reddito di Cittadinanza Assegno civico - bilancio Comune Erogazione Buoni Spesa Protezione civile Erogazione Buoni Spesa Regione	2019-2020

⁹ Fonte: Dati forniti dal Servizio Sociale dei Comuni del Distretto socio-sanitario 14

¹⁰ Fonte: Dati forniti dal Servizio Sociale dei Comuni del Distretto socio-sanitario 14

¹¹ Fonte: CPI di Acireale e Giarre

¹² Dato totale relativo agli interventi erogati dai Comuni di Aci Bonaccorsi, Acireale, Santa Venerina e Zafferana Etnea con fondi di bilancio

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

SEZIONE III - AREA ANZIANI			
1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	Risultato	Periodo di riferimento
1	N. di richieste ricovero presso strutture residenziali (casa di riposo, RSA...	Casa riposo - Nr. 9¹³ R.S.A – Nr. 139¹⁴	2020
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socio-riabilitativi)	180¹⁵	2020
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Telesoccorso)	SAD - Nr. 74¹⁶; Cure sanitarie domiciliari ASP– Nr.532¹⁷; A.D.I.nr. 9¹⁸	2020
4	N. domande di regolarizzazione assistenti familiari straniere	N.D.	2020
5	N. richieste di indennità d'accompagnamento ad anziani invalidi >65 anni	N.D.	2020
6	N. richieste di buono socio-sanitario per anziani >65 anni	N.D.	2020
7	Altro (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Carenza di servizi Domiciliari e di servizi di trasporto	2019-2020
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	Risultato	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto per tipologia e ricettività	Nr. 34¹⁹ strutture d accoglienza Nr. 1 R.S.A.	2020
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto (tipologia e ricettività)	n.4 centro diurno ²⁰	2020
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI , telesoccorso)	SAD Nr. 40 ADI Nr. 9	2020
4b	N. di assistenti familiari straniere regolarizzate	N.D.	2020
5b	N. di indennità d'accompagnamento riconosciute ad anziani invalidi >65 anni	N.D.	2020
6b	N. di buoni socio-sanitari erogati per anziani >65 anni suddivisi per buono sociale e buono di servizio	Nr. 79 Assegno di cura disabilità gravissima	2020
7b	Altri progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target, attivati con altre fonti di finanziamento (APQ, FSE, Programmi di Iniziativa comunitaria)	Programma Home Care (FSE); Home Care Premium 2019 (INPS); Piano Azione Coesione; Trasferimenti monetari per la disabilità gravissima (assegno di cura) Finanziamenti Fondo Disabilità Regionale	2020

¹³ Fonte: Comune di Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Zafferana Etnea

¹⁴ Fonte: Distretto Sanitario di Acireale

¹⁵ Fonte: Comune di Aci Castello

¹⁶ Fonte: Comune Aci Bonaccorsi, Acireale, Aci Catena e Zafferana Etnea

¹⁷ Fonte: Distretto Sanitario di Acireale

¹⁸ Fonte: Comuni del Distretto socio-sanitario: richieste per interventi ADI – PAC Anziani II Riparto

¹⁹ Fonte: Comune Acireale, Aci Catena Aci Sant'Antonio e Zafferana Etnea

²⁰ Fonte: Comune di Aci Bonaccorsi e Aci Catena

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

SEZIONE IV - AREA DIPENDENZE			
1. LA DOMANDA SOCIALE			
	Indicatore	RISULTATO (fonte Ser.T – Distretto Acireale ASP CT)	Periodo di riferimento
1	N. utenti in carico ai Sert per fasce d'età e per genere	<19 anni = Nr. 32 20-24 anni = Nr. 87 30 – 34 anni = Nr. 108 40 – 44 anni = Nr. 123 TOTALE = Nr. 939 (M.674; F.265)	25 – 29 anni = Nr. 117 35 – 39 anni = Nr. 106 >44 anni = Nr. 366 2020
2	N. utenti in carico ai Sert per titolo di studio	Nessuno6 Media inferiore..374 Media superiore285 Non Rilevato 111	Elementare.....55 Professionale29 Dipl. Universitario/Laurea ..79 2020
3	N. utenti in carico ai SERT per condizione occupazionale	Occupazione stabile: Nr.201; Occupazione saltuaria: Nr.103; Disoccupati: Nr.212; In cerca di prima occupazione: Nr. 38; Casalinga: Nr.31; Studenti: Nr.102; Non professionale.4; Apprendista: Nr.1; Operaio: Nr. 2; Impiegato: Nr.5; Lavoro dipendente: Nr.77; Lavoro Autonomo: Nr 4; Invalido: Nr. 4; Pensionato: Nr. 29; Altro: Nr. 12; Non rilevato: Nr.114 2020	
4	N. utenti in carico ai Sert per forme di dipendenza (stupefacenti, alcool, gioco d'azzardo, tabacco, ecc.)	TD: Nr.360; Alcool: Nr 177; GAP: Nr 78; D.C.Alim.: Nr 147; Tabagismo: Nr 62; Misura det.: Nr 19; Dip.Int.: Nr 13; Comunità: Nr 19; Altro: Nr 64. 2020	
5	N. utenti immigrati in carico ai Sert	10 2020	
6	N. di casi da infezione HIV	2 2020	
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore		Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>			
1a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (comunità terapeutiche, di pronta accoglienza) e ricettività		2020
2a	N. di strutture di accoglienza/ricovero per malati di AIDS	1	2020
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>			
3b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia e target	Attività di prevenzione presso le scuole medie superiori attraverso lo sportello ascolto e consulenza	2019-2020

SEZIONE V - AREA DISABILI			
1. LA DOMANDA SOCIALE			
N	Indicatore	RISULTATO	Periodo di riferimento
1	N. richieste ricovero presso strutture residenziali (Dopo di noi, comunità alloggio,)	Nr 18	2020
2	N. richieste servizi semi-residenziali (centri diurni, centro socioriabilitativi...)	N.D.	2020
3	N. richieste di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	Nr.91	2020
4	N. richieste di assegno di accompagnamento nel distretto	N.D.	2020
5	N. richieste di buono socio sanitario per disabili	N.D.	2020
6	Alunni disabili iscritti nelle scuole: materne, elementari, medie e superiori, nel distretto	Nr. 944	2020
7	Iscritti al collocamento mirato (legge 68/99), per livello di invalidità, nel distretto	Nr. 13 ²¹	2020
8	Numero di persone con disagio mentale seguiti dai servizi attivati dal distretto		2020
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Richieste di servizi di sollievo ai caregiver, Inclusione scolastica e lavorativa, Amministrazione di sostegno	2019-2020
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore	RISULTATO	Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1a	N. di strutture residenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	- 3 comunità alloggio - 3 case protette n- 2 C.T.A.	2020
2a	N. di strutture semiresidenziali presenti e attive nel distretto, per tipologia e ricettività	- 3 centri riabilitativi	2020
b) Servizi, interventi e prestazioni			
3b	N. di persone che hanno usufruito di interventi a carattere domiciliare (SAD, ADI, Teleassistenza...)	Nr.114	2020
4b	N. di assegni di accompagnamento riconosciuti	N.D.	2020
5b	N. di buoni socio sanitari erogati per disabili, suddivisi per buono sociale e buono servizio	Disabilità gravissima = nr.182	2020
6b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Servizio di inserimento lavorativo, integrazione scolastica,	Home Care premium 2019 (INPS); Servizi domiciliari a valere sul Fondo regionale Disabilità; Tessere AST; Ass. Autonomia e comunicazione; Trasporto v/o Centri di riabilitazione; Rimborso spese trasporto alle famiglie v/o centri di riabilitazione; Home care (FSE); Centro incontro per disabili	2019-2020

²¹ Fonte: CPI di Acireale e Giarre

SEZIONE VI - AREA IMMIGRATI			
1. LA DOMANDA SOCIALE			
N.	Indicatore	RISULTATO	Periodo di riferimento
1	Popolazione straniera residente per genere, nel distretto.	M. 1.641 F. 2.094 Totale 3.735	1° gennaio 2020
2	Incidenza % della popolazione straniera sulla popolazione totale residente nel distretto.	2,7 %	1° gennaio 2020
3	Popolazione minorenni straniera residente 0-18 anni nel distretto.	742	1° gennaio 2020
4	Incidenza % dei minorenni stranieri sulla popolazione straniera totale nel distretto.	19,86 %	1° gennaio 2020
5	Popolazione residente straniera per paese di cittadinanza, UE ed extra-UE, per genere, nel distretto.	Popolazione U.E = 1.883 Popolazione extra UE = 1.852	1° gennaio 2020
6	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione totale residente, nel distretto.	1,35 %	2020
7	Incidenza % della popolazione extracomunitaria sulla popolazione straniera residente nel distretto	49,5 %	2020
8	Minori stranieri iscritti ai vari ordini scolastici.	265²²	2020
9	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	Rilevanza dei minori di nazionalità albanese sul totale dei minori stranieri presi in carico dai Servizi Sociali	2019-2020
2. L'OFFERTA SOCIALE			
N.	Indicatore		Periodo di riferimento
a) Le strutture			
1 a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (centri di prima accoglienza e centri di accoglienza) e ricettività	N.2 comunità - 48 MSNA Progetto SPRAR	2020
b) Servizi, interventi e prestazioni			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Mediazione culturale, mediazione legale, mediazione linguistica, centri di ascolto, servizi formativi)	Servizi Caritas Servizi Per Rifugiati e Richiedenti Asilo	2020

²² Fonte: dati relativi ai Comuni di Aci Bonaccorsi, Acireale e Zafferana Etnea

SEZIONE VII - AREA FAMIGLIA, MINORI E GIOVANI

1. LA DOMANDA SOCIALE

N.	Indicatore	RISULTATO	Periodo di riferimento
1	N. di iscritti asili nido/servizi integrativi per la prima infanzia	N.D.	2020
2	Tasso di copertura posti asili nido/ servizi integrativi per la prima infanzia Pop.0-2 anni	N.D.	2020
3	N. di iscritti scuole materne(parziale)	2.056 ²³	2020
4	Tasso di frequenza scuole materne	N.D.	2020
5	N. di iscritti scuole dell'obbligo (6-14 anni)	6.921 ²⁴	2020
6	Tasso di frequenza scuole dell'obbligo	N.D.	2020
7	N. di casi di abbandono e dispersione scuole dell'obbligo	86	2020
8	N. di richieste di affidi ed adozioni	31	2020
9	N. minori in carico ai Servizi sociali territoriali	644	2020
10	N. segnalazioni casi di violenza ai minori	44	2020
11	Altro... (informazioni utili ad approfondire i bisogni dell'area di riferimento)	<ul style="list-style-type: none"> - Counseling familiare - Centri di aggregazione giovanile - disgregazione familiare e conflittualità di coppia - Interventi inclusione scolastica. - Utilizzo nuove tecnologie 	2019-2020

2. L'OFFERTA SOCIALE

N.	Indicatore		Periodo di riferimento
<i>a) Le strutture</i>			
2a	N. di strutture presenti e attive nel distretto, per tipologia (Comunità di tipo familiare, comunità alloggio, asili nido, centri sociali e di aggregazione...) e ricettività	Nr. 5 Comunità Minori tutelati A.G.M. Nr. 1 Casa famiglia Nr. 2 Asilo nido a titolarità pubblica n. 1 Centro educativo diurno nr. 1 comunità pronta accoglienza madre/figli Nr. 2 Istituto Educativo Assistenziali n. 8 nidi privati	2020
<i>b) Servizi, interventi e prestazioni</i>			
2b	Servizi, progetti e interventi attivati nell'area di riferimento, suddivisi per tipologia (Educativa domiciliare, mediazione familiare, centri di ascolto, consultori familiari, sportelli informa famiglia, sostegno scolastico, assistenza post penitenziaria...)	<ul style="list-style-type: none"> - Serv.Educ.Dom. e dispositivi (F.N.P.S. Implementazione Piano di Zona 2013-2015) - Interventi di spazio neutro - affido familiare - equipe psico pedagogica 	2019-2020

²³ Fonte: dati relativi ai soli Comuni di Acireale, Acì Catena e Zafferana Etnea

²⁴ Fonte: dati relativi ai soli Comuni di Acireale, Acì Bonaccorsi, Acì Catena e Zafferana Etnea

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE
delle **AZIONI**

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE AZIONI PROGRAMMATE

Le azioni programmate a valere sulle risorse FNPS 2020 destinate all'attuazione del Piano di Zona 2021 del Distretto socio-sanitario 14, pari a complessivi € 871.512. 46, di cui al riparto e con i vincoli di destinazione approvato con D.D.G 1484 del 22/07/2021 riportati ne relativi allegati, che ne costituiscono parti integranti , sono le seguenti:

Linee di azione vincolate dal decreto di riparto	Descrizione dell'azione	Importo programmato
Rafforzamento interventi e servizi per l'Infanzia e adolescenza	Centri e attività a carattere socio-sanitario per le situazioni di vulnerabilità familiare e minorile: mediazione familiare, spazio neutro per incontri protetti, laboratori educativi e di socializzazione per bambini e adolescenti, Counselling e supporto psicologico	€ 434.300,33
Rafforzamento delle politiche sociali territoriali in favore degli anziani	Voucher per centri diurni e acquisto di servizi per la promozione del benessere e prevenzione del decadimento psico-fisico	€ 138.976,11
Rafforzamento del sistema socio-sanitario	-Buono socio-sanitario caregiver familiari di persone con disabilità conviventi - Servizi di assistenza domiciliare temporanea in situazioni di disabilità transitoria post- trauma - Voucher per acquisto prestazioni di terapie riabilitative complementari	€ 173.720,13
Rafforzamento della struttura distrettuale	Implementazione Ufficio Piano mediante pubblica selezione per il reperimento di esperti in progettazione e programmazione sociale	€ 86.860,07
Incentivo personale Ufficio Piano	Incentivo del personale preposto alle funzioni di coordinamento e attuazione del Piano di Zona	€ 37.655,82

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
1							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
B	4. SUPPORTO FAMIGLIE E RETI FAMILIARI	X					

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione programmata integra le azioni del Piano di Zona 2018-2019 e 2019-2020 (Servizio Educativo Domiciliare e Centro Affidi Distrettuale) e costituisce una offerta di livello essenziale nell'area delle responsabilità familiari e di tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, che si pone in continuum con la sperimentazione del programma P.I.P.P.I., a cui il Distretto ha in passato aderito.

Il progetto ha l'obiettivo generale di sviluppare nei genitori/ famiglie le responsabilità educative e dare consapevolezza e soluzione ai bisogni affettivi, di cura e di crescita dei bambini.

L'azione ha come destinatari minori e genitori i quali, a seguito di accesso consensuale o su prescrizione dell'A.G. minorile e civile, saranno affiancati da un equipe professionale composta da psicologi, assistenti sociali ed educatori professionali per il potenziamento/qualificazione delle responsabilità genitoriali familiari e orientamento verso l'accesso a servizi di inclusione e di contrasto alla povertà educativa.

Il servizio di sostegno alla genitorialità prevede percorsi di qualificazione delle relazioni familiari e di sviluppo dell'inclusione sociale con i seguenti obiettivi:

1. Garantire al minore la permanenza nella propria famiglia rinforzando le risorse affettive ed educative dei genitori;
2. Evitare l'allontanamento del minore dal proprio ambiente di vita, familiare, scolastico e sociale;
3. Aumentare le risorse di partecipazione autotrasformativa della famiglia;
4. Prevenire e contrastare maltrattamento e/o discoria, tutelando i bisogni primari e globali del minore;
5. Superare l'istituzionalizzazione dei minori, attraverso approcci intensivi di presa in carico del nucleo familiare già durante la fase di indagini valutativa;
6. Affiancare il minore nel suo processo globale di crescita e formazione (cura del sé scolarizzazione, socializzazione, integrazione sociale, sperimentazione di interessi e potenzialità progettuali lavorative);
7. Sviluppare nel minore, in base all'età ad al grado di maturità, la consapevolezza delle proprie risorse e la crescita di fiducia in se stessi, lo sviluppo di autotutela e di progettualità personale, l'acquisizione di abilità alla vita sociale e di capacità funzionali e sociali;

Le procedure operative di intervento prevedono:

- analisi dei bisogni e valutazione di compatibilità di accesso all'intervento (preassessment),
- definizione del piano individualizzato con la partecipazione della famiglia ;
- presa in carico su segnalazione del Servizio Sociale Professionale
- percorsi di mediazione familiare
- incontri protetti in spazio neutro
- counselling
- integrazione con altri servizi attivi nell'area dei supporti familiari
- Collaborazione alla programmazione socio-educativa relativa al nucleo familiare del minore e partecipazione alle successive verifiche in itinere.

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La realizzazione delle attività progettuali è affidata alle equipe di progetto, integrata e coordinata dagli assistenti sociali dei comuni operanti nell'area della tutela dei minori e dagli educatori professionali delle

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

cooperative accreditate dal Distretto all'erogazione del servizio.

Sulla base della lettura dei bisogni e del progetto personalizzato condiviso con la famiglia l'equipe opererà in raccordo con gli altri servizi coinvolti (servizi educativi domiciliari, N.P.I. Consultorio, D.S.M., scuola, altro personale sanitario, etc), per la realizzazione, verifica e valutazione dei progetti individualizzati, sostenendo le risorse e le reti informali già attive e sviluppando eventuali ulteriori apporti necessari (famiglia allargata, di appoggio, affidataria, risorse formative)

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	8	2	10
Psicologo	1 NPI	2	3
Educatore		2	2

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATO 4)

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento)

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
1							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' B	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	4. SUPPORTO FAMIGLIE E RETI FAMILIARI	X					

PIANO FINANZIARIO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
PSICOLOGO	2	36 ore x 52 settimane	€ 27,08	€ 101.387,52
ASSISTENTE SOCIALE	2	36 ore x 52 settimane	€ 22,54	€ 84.389,76
EDUCATORE	2	36 ore x 52 settimane	€ 22,54	€ 84.389,76
Subtotale				€ 270.167,04
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				€ 16.210,00
Subtotale				€ 16.210,00
ALTRE VOCI				
Iva 5% sul costo del personale				€ 13.508,4
Subtotale				€ 13.508,4
TOTALE				€ 299.885,44

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione 1 -	
	TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
2							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' D	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	2. CENTRO SOCIO - ASSISTENZIALE	X					

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione progettuale si colloca nel processo di programmazione e avvio di un sistema pubblico e integrato, (art. 1 e art. 22, co. 1 e 2, legge n. 328 del 2000) e della rete di protezione e inclusione sociale (art. 21, del d.lgs. n. 147 del 2017), per l'individuazione di un nucleo di livelli essenziali di servizi ed interventi nella logica di garanzia dei diritti della Convention on the Rights of the Child, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, di non discriminazione e partecipazione, e in cui il supporto alla genitorialità è elemento costitutivo anche in contesti di accoglienza fuori della famiglia.

In riferimento a tali premesse, recentemente rinnovate dal "5° Piano di Azione e di Interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva – Maggio 2021" ("Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e Adolescenza c/o Dipartimento per le Politiche della Famiglia – maggio 2021), il progetto ha le seguenti finalità:

- prevenire il disagio e promuovere la salute e il benessere integrale di bambini/e/ragazzi/e;
- intervenire sulla povertà educativa e contrastare l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine;
- realizzare azioni preventive di accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, per consentire l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi globali dei bambini (Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023; LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I)
- sperimentare/consolidare metodologie di presa in carico multidimensionale (assistenti sociali, psicologi, educatori professionali, neuropsichiatri infantili ed eventuali terapisti della riabilitazione, pediatri di base, insegnanti).

Il progetto prevede i seguenti obiettivi e correlate attività:

A. generali:

- trasmettere corretti stili di vita (educazione alimentare e allo sport, bullismo/cyberbullismo, dipendenze, utilizzo della rete e dei social media)
- sviluppare le competenze (life skills) per l'adozione di comportamenti positivi e di capacità nel far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni;
- educare all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere;
- facilitare l'accesso a beni e/o servizi di inclusione scolastica (libri di testo, kit scolastici, giochi educativi, strumenti musicali, ecc), partecipazione ad attività extrascolastiche, culturali e di superamento del digital divide (gite, campi estivi, attività non curricolari, abbonamenti per corsi, attività sportive, attività di educazione musicale, utilizzo del computer e accesso alla connessione internet, sostegno allo studio individuale;
- definire linee di azione per lo sviluppo di reti e collaborazioni territoriali (scuola, servizi territoriali, servizi sociali, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore) in un'ottica di sistema integrato di tutela dei soggetti in età evolutiva.

B. specifici

- realizzare per ciascun bambino preso in carico un percorso di accompagnamento individualizzato,

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

- basato sulla valutazione multidimensionale dei suoi bisogni di educazione, inclusione sociale e sviluppo delle potenzialità personali e corporee, con focus sulla componente psicosomatica
- raccordi o ed interventi dell'equipe di progetto sui contesti relazionali del minore: la famiglia per la qualificazione delle responsabilità genitoriali; la scuola per la realizzazione di progetti formativi mirati allo sviluppo delle capacità di ogni singolo bambino; le agenzie e servizi socio-sanitari, culturali-sportivi ricreativi

C. Destinatari

Il progetto è rivolto bambini/e e ragazzi/e nella fascia di età 4-17 anni.

L'inserimento nel progetto prevede accessi:

- a seguito di richiesta della famiglia sulla base di un progetto condiviso con il servizio sociale;
- in esecuzione di decreto del Tribunale per i Minorenni.

FINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

La struttura organizzativa che gestisce il progetto è snodo della rete di servizi per i minori e la famiglia che opera in raccordo ed integrazione con la rete di servizi programmati nell'area delle responsabilità familiari, in primo luogo con il Servizio Sociale Professionale dei Comuni, preposto alla presa in carico e valutazione del bisogno, e con l'equipe professionale di cui all'azione 1 del presente Piano.

Le attività saranno realizzate in relazione al Piano Personalizzato definito dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni in raccordo con l'equipe del Centro famiglia.

Il Progetto Personalizzato e gli esiti e risultati del percorso saranno oggetto di verifica periodica per eventuali sviluppi e rimodulazioni.

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	8	2	11
Psicologo	1 NPI		1
Educatore		2	2
Animatore		1	

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento)

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
2							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' D	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	2. CENTRO SOCIO - ASSISTENZIALE	X					

PIANO FINANZIARIO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
EDUCATORE PROFESSIONALE	2	20 H X 52 SETT.	€ 22,54	€ 46.883,2
ANIMATORE	2	20 H X 52 SETT.	€ 22,14	€ 46.051,2
Subtotale				€ 92.934,4
RISORSE STRUTTURALI				
ATTREZZATURE INFORMATICHE	30		500	€ 15.000
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
VOUCHER PER ABBONAMENTI ATTIVITA' SPORTIVE RICREATIVE	50		€ 180	€ 9.000
MATERIALI VARI PER LABORATORI				€ 6.978,77
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				€ 5.855
Subtotale				
ALTRE VOCI				
IVA 5% COSTO PERSONALE				4.646,72
Subtotale				
TOTALE				€ 134.414,89

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione -	
	TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
3							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
B	8. ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE L'INCLUSIONE SOCIALE		X				

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2002 come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano", da correlare positivamente ed in maniera attiva ai benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita.

L'area di intervento fin qui scarsamente e focalizzata e oggetto di politiche sociali frammentate e discontinue sta assumendo maggiore rilevanza in relazione agli indici di invecchiamento demografico della popolazione e delle prospettive di vita.

L'ottica da assumere nella programmazione delle attività implica sia l'invecchiamento attivo (*active ageing*) che l'invecchiamento in salute (*healthy ageing*), in quanto il primo facilita con adeguate attività di prevenzione e stili di vita il raggiungimento del secondo, che ne costituisce fine..

Si prevede di strutturare un sistema di offerta di prestazioni che includa una o più delle seguenti attività:

- attività di stimolazione cognitiva;
- laboratori finalizzati allo scambio intergenerazionale (cucina, internet, gruppi di lettura ecc.)
- ricostruzione della memoria per la valorizzazione delle tradizioni;
- attività motoria, trekking urbano;
- terapia occupazionale;
- strategie di inclusione degli anziani nel mondo digitale;
- incontri tematici sul benessere psicofisico e sociale della persona anziana.
- attività ricreative di socializzazione anche con finalità culturali (visite guidate, cudi età Iturali, solidali, turistiche ecc.).

Si prevede di raggiungere un target pari al 1% della popolazione superiore ai 64 anni

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Il progetto sarà realizzato mediante apposite manifestazioni di interesse di rilevazione dei bisogni della fascia di popolazione interessata e di ricognizione e accreditamento degli eventuali servizi già attivi nel territorio del distretto, operanti sia sul mercato o presso centri diurni.

Le risorse saranno gestite attraverso voucher di acquisto servizi o integrazione retta per la partecipazione a centri diurni. I servizi sociali dei Comuni provvederanno alla presa in carico e valutazione dei bisogni dell'utenza interessata, definendo le priorità di accesso ed individuando le aree di eventuale integrazione socio-sanitaria.

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistenti sociali	8		8

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI)

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata mediante accreditamento

ALLEGATO 4

FORMULARIO DELL'AZIONE

1.NUMERO AZIONE

3

1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
B	B.8. ALTRI INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE INCLUSIONE SOCIALE		X				

PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Pubblicizzazione, rilascio voucher informatizzato				€ 1.476,11
Subtotale				€ 1.476,11
ALTRE VOCI				
Voucher attività di prevenzione decadimento psico-fisico	250		€ 550,00	€ 137.500
Subtotale				€ 137.500
TOTALE				138.976,11

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione -

TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
4							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
C	2. ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA			X	X		

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

La situazione pandemica ha evidenziato la strutturazione deficitaria dei servizi socio-sanitari territoriali integrati che in presenza di un quadro clinico compatibile dell'utenza siano in grado di sopperire a bisogni socio-sanitari complessi in contesti alternativi al ricovero ospedaliero e/o in residenze sanitarie assistite. Il comparto socio-assistenziale, a fronte dei livelli di assistenza definiti per l'area sanitaria con il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, non dispone ancora di uno strumento di misura del bisogno assistenziale al fine di differenziare le prestazioni sulla base dell'intensità del sostegno richiesto, in via di definizione ai sensi del D.P.C.M. del 21/11/2019 di adozione del "Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021".

Le attività programmate, in attesa della definizione del Piano per la non autosufficienza del triennio 2021-2023, sono finalizzate al rientro al domicilio e nel contesto familiare di persone che si trovano in situazioni di temporanea perdita delle autonomie di base, valutate e attivate dallo staff medico del reparto di ricovero ospedaliero che le hanno in carico, non rientrando nell'iter di accertamento di disabilità da parte delle Commissioni operanti presso l'ASP per la valutazione delle minorazioni civili di handicap (Legge 104/1992). L'azione, pertanto, intende raccogliere la domanda sociale, già espressa in emergenza da servizi sanitari e da caregiver e sperimentare l'inclusione di soggetti, in situazione di dipendenza e vulnerabilità transitoria, nel sistema di offerta di servizi socio-assistenziali domiciliari in atto attivato dal Distretto a favore di persone con disabilità grave certificata ai sensi della Legge 104/92.

Le attività consistono nella erogazione dei servizi domiciliari socio-assistenziali integrate a cure sanitarie di media alta intensità sulla base di un progetto personalizzato definito ai sensi del D.P.C.M. 12 gennaio 2017 che definisce e aggiorna i Livelli essenziali di assistenza e che richiama al Capo IV "Assistenza sociosanitaria" i percorsi assistenziali integrati tenendo conto delle diverse tipologie di intervento e dei diversi target destinatari.

L'intervento assicura la continuità di cure attraverso un programma concordato con il medico curante e i servizi territoriali offerti dall'ASP di appartenenza, alleggerendo il numero e la durata delle degenze ospedaliere per le persone che non necessitano di interventi terapeutici particolari ma le cui condizioni restano monitorate dell'equipe ospedaliera per programmi di terapie, controlli e accertamenti.

Sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001 recante «Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria» la tipologia delle prestazioni socio-assistenziali offerte a carico dei Comuni e del Distretto sono definite in relazione al bisogno socioassistenziale emerso dalla valutazione e prevedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio

La durata del servizio è limitata ed eventualmente rimodulata entro il primo mese dalla sua attivazione.

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Le modalità operative di effettuazione della valutazione multidimensionale e i requisiti per la stesura del Piano Assistenziale Individuale, definiti con Decreto Presidenziale 26 gennaio 2011 “Linee guida regionali per l’accesso e il governo del sistema integrato delle cure domiciliari”, prevedono che a livello territoriale siano formalizzati indirizzi programmatici di integrazione istituzionale, organizzativa e professionale.

In considerazione dell’attuale quadro normativo, la struttura organizzativa ottimale funzionalmente e concretamente preposta alla concreta definizione ed erogazione delle prestazioni domiciliari integrate presuppongono un sistema articolato di relazioni, scambio di informazioni, attivazione di risorse in capo alla diverse figure professionali, con specifiche responsabilità di compiti e funzioni, costituenti la rete di attori e attività, quali:

- la strutturazione ed interoperabilità del Punto unico di accesso (PUA);
- la strutturazione operativa dell’unità distrettuale cure domiciliari;
- i criteri di individuazione del case manager-responsabile del caso;
- i livelli e le modalità di integrazione con il medico curante dell’assistito;
- l’individuazione dei componenti delle unità di valutazione multidimensionale (medico specialista, terapeuta della riabilitazione, assistente sociale, infermiere professionale, e altre figure specialistiche ritenute rilevanti);
- assistenti sociali dei comuni;

L’azione progettuale, per l’esiguità dello specifico riparto, è diretta prevalentemente alla erogazione di servizi all’utenza utilizzando le modalità di integrazioni in atto sperimentate in emergenza ricercando le sinergie di collaborazione in atto reperibili nel concreto contesto di operativo.

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Staff Ospedaliero	Aziende Ospedaliere		
Medico di base	Azienda Sanitaria – Distretto sanitario		
Assistente sociale	Comuni del Distretto		
Unità Speciali di Continuità Assistenziale (U.S.C.A)	Azienda Sanitaria – Distretto sanitario		
Operatore O.S.S.	Distretto socio-sanitario	1	1

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA’ DI GESTIONE

- Diretta
- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento): Enti accreditati all’erogazione di servizi socio-assistenziali

FORMULARIO DELL'AZIONE

1.NUMERO AZIONE

4

1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
C	2. ASSSITENZA DOMICILIARE INTEGRATA			X	X		

PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Operatore socio sanitario	1	38 ore x 52 settimane	€ 20,7	€ 40.903,2
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				€ 1.763,77
Subtotale				
ALTRE VOCI				
IVA 5% costo personale				€ 2.045,16
Subtotale				
TOTALE				€ 44.712,13

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione -

TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
5							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
C	3. ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'			X	X		

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Gli interventi dell'azione sono programmati in riferimento alle misure, erogate dal Distretto fino al 2016 con fondi regionali, in attuazione dell'art.10 della L. R.le n.10 del 31/07/2003 "Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia" e del Decreto Presidenziale del 07//07/2005, per valorizzare e riconoscere il lavoro di cura attraverso l'attribuzione, in base a livelli di reddito predeterminati, di erogazioni finanziarie denominate buoni socio-sanitari a nuclei familiari i quali comprendano nel loro ambito anziani non autosufficienti o disabili gravi.

L'intervento programmato ha la finalità di individuare la platea dei potenziali beneficiari in condizioni di disabilità grave che presentano una domanda sociale latente non intercettata dal sistema di offerta di servizi attivo o insufficiente nel territorio.

L'azione è diretta ai caregiver familiari, il cui profilo, distinto, da caregiver professionali, è stato riconosciuto e delineato normativamente dalla legge di bilancio 2018 (articolo 1, commi 254-256, legge n. 205 del 2017), che al comma 255 lo definisce come persona che assiste e si prende cura di specifici soggetti, quali:

- il coniuge o una delle parti dell'unione civile tra persone di cui alla (legge n. 76 del 2016);
- il familiare o affine entro il secondo grado e anche un familiare entro il terzo grado, nei casi individuati dall'art. 3, comma 3, della legge n.104/1992, che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, sia non autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, ovvero gli sia riconosciuto un grado di invalidità in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata continuativa, definita come handicap grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della citata L. 104;
- sia titolare di indennità di accompagnamento.

In relazione alla presenza di altre misure di sostegno, l'erogazione dei buoni è alternativa al rilascio di voucher per l'acquisto di prestazioni sociali - domiciliari, semiresidenziali, altri trasferimenti monetari - ed è finalizzata al sostegno della responsabilità nel "prendersi cura" dei propri familiari, quale impegno a favore della permanenza al domicilio riconosciuto anche dal "Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari", di cui al D.Lgs.16/09/1996, n.565. L'azione è inoltre coerente ed integrabile con le linee programmatiche del Piano dei Servizi ed interventi sociali triennio 2021-2023 che prevede la dotazione di risorse per il riconoscimento del valore sociale ed economico delle attività di cura a carattere non professionale del caregiver familiare.

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Le attività di erogazione saranno gestite dal Settore Servizi Sociali dei Comuni del Distretto socio – sanitario, previo definizione di priorità per parametri di reddito, analisi del bisogno e carico di cura , accertamento dei requisiti delineati e sussistenza di effettive condizioni di abitative di assistibilità al domicilio del disabile, mediante utilizzo e sperimentazione di uno strumento di misura del bisogno assistenziale al fine di differenziare su un punteggio di scala predefinito le prestazioni sulla base dell'intensità del sostegno richiesto, ai sensi del D.P.C.M.del 21/11/2019 di adozione del “Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2019-2021”.

Ambito	Peso	Coefficienti per tipologia di assistenza					Punteggi possibili	
Cura della persona e trasferimenti	5	Nessuna o lieve necessità	Ausili	Supporto fisico complementare	Supporto fisico sostitutivo		0/5/10/15	
		0	1	2	3			
Mobilità domestica	4	Nessuna o lieve necessità	Ausili	Supporto fisico complementare	Supporto fisico sostitutivo	Vigilanza e/o supervisione non continuativa	Vigilanza e/o supervisione continuativa non H24	0/4/8/12
		0	1	2	3	2	3	
Gestione del comportamento	4	Nessuna o lieve necessità	Ausili	Vigilanza e/o supervisione non continuativa		Vigilanza e/o supervisione continuativa non H24		0/4/8/12
		0	1	2		3		
Compiti domestici	2	Nessuna o lieve necessità	Ausili	Supporto fisico complementare	Supporto fisico sostitutivo		0/2/4/6	
		0	1	2	3			
Mobilità per attività extra-domestiche	2	Nessuna o lieve necessità	Ausili	Supporto fisico complementare	Supporto fisico sostitutivo		0/2/4/6	
		0	1	2	3			

L'attribuzione dei benefici, fino ad esaurimento delle risorse programmate, prevede l'erogazione di buoni periodici o straordinari una tantum in relazione alla manifestazione di interesse presentata dai caregiver in possesso dei requisiti predefiniti da erogare sulla base della quantificazione della complessiva domanda sociale.

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistente Sociale	Comuni del Distretto		7

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

Diretta

- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento)

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE

1.NUMERO AZIONE

5

1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
C	3. ALTRI INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'			X	X		

PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Buono sociale lavoro di cura ai caregiver	176		500	€ 88.000
Subtotale				
TOTALE				

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 -

	TOTALE
--	---------------

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
6							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' D	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENT	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	5. INGTEGRAZIONE RETTA/VOUCHER			X			

L'azione programmata prevede l'erogazione di voucher per la frequenza di centri diurni accreditati operanti nel territorio del Distretto presso cui le persone con disabilità ammesse al beneficio possano fruire delle seguenti attività:

- animazione, socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia, nell'area psicomotoria ed espressiva: piscina, palestra, ceramica, relax, musicoterapica, laboratorio ludico-espressivo, laboratorio teatrale, , decoupage, ascolto musica, pittura;
- assistenza nell'espletamento delle attività e delle funzioni attività quotidiane, di conoscenza e orientamento nell'ambiente, relativamente all'utilizzo degli spazi sociali e delle risorse pubbliche e private del territorio;
- prestazioni che favoriscono la socializzazione, l'animazione e l'autonomia della persona,;
- attività culturali, laboratoriali e ludico-ricreative;
- attività educative mirate alla conservazione degli apprendimenti, orientate all'area occupazionale e allo sviluppo di competenze anche tecnologiche ;
- attività riabilitative e terapeutiche in collaborazione con specialisti esterni: fisioterapia, ippoterapia e musico-terapia;
- attività socio- sanitarie in collaborazione con i servizi sanitari del territorio.

Il voucher è erogato a favore delle persone disabili in condizioni di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 1 e 3 della legge 104/1992.

L'accesso al beneficio, in relazione alle risorse disponibili e all'offerta dei soggetti accreditati, è subordinata alla valutazione della fragilità sociale della persona beneficiaria dell'intervento operata dall'equipe multidisciplinare.

L'attribuzione del voucher, il suo importo e validità sono definiti dal Progetto Individuale definito dall'equipe socio-sanitaria integrata e dal beneficiario/ familiare di riferimento.

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'azione e le risorse programmate sono gestite, verificate e rimodulate dall'equipe multidimensionale socio-sanitaria Comuni ASP sulla base del Progetto Individuale definito.

A seguito della valutazione effettuata dall'UVM sociale e, qualora le domande pervenute siano superiori al numero di utenti assistibili, verrà redatta graduatoria di accesso al servizio in base ai criteri di priorità dei soggetti più giovani, in situazioni familiari, di cura e reddituali maggiormente svantaggiate, correlati alla valutazione di autonomia del beneficiario.

Il progetto sarà realizzato mediante apposite manifestazioni di interesse di rilevazione dei bisogni della fascia di popolazione interessata e di ricognizione e accreditamento degli eventuali servizi già attivi nel territorio del distretto, operanti sia sul mercato o presso centri diurni.

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistente sociale	Comune		7
Neuropsichiatra	ASP		2
Psicologo	ASP		1
Unità d valutazione	ASP		1

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

- Diretta
 Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
 Indiretta/esternalizzata: procedura di accreditamento

ALLEGATO 4

FORMULARIO DELL'AZIONE

1.NUMERO AZIONE

6

1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)

MACRO ATTIVITA' D	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
3. CENTRI E ATTIVITÀ A CARATTERE SOCIO-SANITARIO				X			

PIANO FINANZIARIO

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
Pubblicizzazione, rilascio voucher informatizzati			€ 3.508,00	€ 3.508,00
Subtotale				€ 3.508,00
ALTRE VOCI				
Voucher acquisto servizi riabilitativi complementari	150		€ 250,00	€ 37.500,00
Subtotale				€ 37.500,00
TOTALE				41.008,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione 1 -

	TOTALE
[Digitare qui]	[Digitare qui]
[Digitare qui]	[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE**1.NUMERO AZIONE**

7

1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)

MACRO ATTIVITA' A	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO	X	X	X	X	X	X

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'azione programmata intende destinare le risorse vincolate alla incentivazione del personale dell'Ufficio di Piano, istituito a seguito della Convenzione sottoscritta dai Comuni del Distretto, ai sensi delle Linee guida per la programmazione del Piano di Zona 2021 di cui al DP574/ GAB 2021, con la seguente dotazione organica:

- N. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano;
- N. 3 Assistenti sociali
- N.2 Istruttori amministrativi
- N. 1 Funzionario in area contabile;
- N. 1 istruttore con competenze informatiche
- N. 1 esperto di programmazione sociale e sociosanitaria
- N. 1 esperto in progettazione sociale, rendicontazione e monitoraggio dei fondi europei
- N.2 Esecutori amministrativi

L'attribuzione degli incentivi è programmata, nell'ambito di apposito obiettivo annuale di produttività, in riferimento

A) alle funzioni :

- programmazione e progettazione sociale
- organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali
- integrazione sociosanitaria
- programmazione finanziaria, gestione economica e rendicontazione
- strumenti giuridico-amministrativi a sostegno dell'associazionismo intercomunale
- gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ricerca sociale per l'analisi dei bisogni, della domanda e della offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- comunicazione sociale e organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione.

B) agli indicatori di risultato:

- avvio di tutte le azioni previste dal Piano di Zona 2018/2019
- avvio del 50% delle azioni programmate entro mesi sei dall'acquisizione delle risorse del Piano di zona 2019/2020
- completamento delle procedure di impegno, liquidazione e mandati delle azioni avviate;
- valutazione delle azioni realizzate;
- Implementazione piattaforma SIOSS.

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

L'assetto organizzativo dell'Ufficio di Piano ed il personale destinatario degli incentivi è individuato dalle amministrazioni convenzionate mediante individuazione dell'apporto stabile e continuativo in termini di risorse umane espresso in operatore/ore per il funzionamento dello stesso, anche mediante distacco presso il Comune Capofila con correlata applicazione degli istituti giuridici tra il personale già in organico presso i Comuni che compongono il Distretto o reclutate attraverso procedure di legge.

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistente sociale			3
Istruttore amministrativo			2
Funzionario in area contabile			1
Istruttore con competenze informatiche			1
Esperto di programmazione sociale e sociosanitaria			1
Esperto in progettazione sociale, rendicontazione e monitoraggio dei fondi europei			1
Esecutore amministrativo			2

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

Diretta

- Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)
- Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento)

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
7							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' A	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA		AREA 2		AREA 3	
	FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI	
	INCENTIVO PERSONALE UFFICIO PIANO	X	X	X	X	X	X

PIANO FINANZIARIO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Personale tecnico (progettazione, monitoraggio, valutazione, rimodulazione e coordinamento distrettuale del sistema di erogazione e spesa dei servizi sociali intercomunali)				€ 7.531
Personale amministrativo, contabile e di segreteria per la gestione e monitoraggio distrettuale del sistema dei servizi sociali intercomunali				€ 7.531
Personale tecnico con funzioni di rilevazione dati di domanda/offerta a livello comunale				€ 15.815,44
Personale con funzioni esecutive				€ 6.778,38
SUB TOTALE				
RISORSE STRUTTURALI				
SUB TOTALE				
RISORSE STRUMENTALI				
SUB TOTALE				
SPESE DI GESTIONE				
SUB TOTALE				
ALTRE VOCI				
TOTALE				€ 37.655,82
TOTALE				

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione 1 -	
	TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

FORMULARIO DELL'AZIONE**1.NUMERO AZIONE****8****1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)**

MACRO ATTIVITA'	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA 1		AREA2		AREA3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
A	RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE	X	X	X	X	X	X

2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le criticità di governance registrate nella attuazione dei Piani di Zona è scaturita dalla debolezza degli assetti organizzativi e giuridici che hanno determinato il ricorso alla convenzione per la gestione associata con individuazione di compiti, modalità organizzative, risorse umane e finanziarie a carico di ciascun comune associato, quale presupposto per favorire l'attività di coordinamento e garantire la tempestività d'azione del distretto sia in termini di programmazione che di erogazione di servizi offerti e utilizzo delle risorse.

Le competenze che afferiscono a vari fondi: fondo nazionale delle politiche sociali, disabilità e non autosufficienza, Povertà, PON inclusione, PNSCIA, Dopo di Noi, Vita indipendente, fondi comunitari, ecc., non sono più sostenibili dallo staff di personale proveniente del comune capofila in assenza di un ufficio organizzato e autonomo, formalmente incaricato di specifici adempimenti relativi al welfare e alla gestione associata dei servizi sociali.

L'azione dà continuità alla misura di assistenza tecnica, a valere sulle risorse delle precedenti programmazioni, ed è finalizzata al reperimento all'esterno di professionalità non disponibili nell'organico dei Comuni del Distretto.

In riferimento alla convenzione per la gestione associata sottoscritta dai Comuni per l'istituzione dell'Ufficio Piano la strutturazione dello stesso necessita delle seguenti professionalità:

- N. 1 esperto di programmazione sociale e sociosanitaria
- N. 1 esperto in progettazione sociale, rendicontazione e monitoraggio dei fondi europei

3.DEFINIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Le risorse del riparto vincolate ad azioni di rafforzamento della struttura della governance distrettuale saranno impiegate per il completamento della dotazione organica dell'Ufficio di Piano mediante procedura di selezione e stipula di contratto a tempo determinato

4. FIGURE PROFESSIONALI

TIPOLOGIA	A carico delle Amministrazioni pubbliche coinvolte (enti locali, ASP, T.M. Scuola,	In convenzione	Totale
Assistente sociale			3
Istruttore amministrativo			2
Funzionario in area contabile			1
Istruttore con competenze informatiche			1
Esperto di programmazione sociale e sociosanitaria			1
Esperto in progettazione sociale, rendicontazione e monitoraggio dei fondi europei			1
Esecutore amministrativo			2

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]

5.PIANO FINANZIARIO (ALLEGATI)

6. SPECIFICA RAGIONATA SULLE MODALITA' DI GESTIONE

<p>X Diretta</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="radio"/> Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare) <input type="radio"/> Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento)
--

LEGATO 4

FORMULARIO DELL'AZIONE							
1.NUMERO AZIONE							
8							
1.a Classificazione dell'Azione programmata (DM.lavoro e Politiche Sociali2020- ALL. D)							
MACRO ATTIVITA' A	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E DI SERVIZI SOCIALI	AREA DI INTERVENTO					
		TARGET					
		AREA		AREA 2		AREA 3	
		FAMIGLIA E MINORI	ANZIANI AUTO SUFFICIENTI	PERSONE CON DISABILITA'	ANZIANI NON AUTO SUFFICIENTI	POVERTA'	DISAGIO ADULTI
	RAFFORZAMENTO STRUTTURA DISTRETTUALE	X	X	X	X	X	X

PIANO FINANZIARIO				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/ mesi	Costo unitario	COSTO TOTALE
RISORSE UMANE				
Esperto in programmazione /progettazione	1	33 ore x 52 settimane	24,26	€ 41.630,16
Esperto in monitoraggio rendicontazione	1	33 ore x 52 settimane	24,26	€ 41.630,16
				€ 83.260,32
Subtotale				
RISORSE STRUTTURALI				
Subtotale				
RISORSE STRUMENTALI				
Subtotale				
SPESE DI GESTIONE				
				€ 3.599,75
Subtotale				
ALTRE VOCI				
Subtotale				
TOTALE				€ 86.860,07

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento	
N. Azione 1 -	
	TOTALE

[Digitare qui]

[Digitare qui]

[Digitare qui]